

Dugin e la “Quarta Teoria Politica”: l’ideologia illiberale russa che spopola in Occidente

di *Andrea Molle*, START InSight, Chapman University

Per citare questo articolo: Andrea Molle (2022): *Dugin e la “Quarta Teoria Politica”: l’ideologia illiberale russa che spopola in Occidente*, START InSight.

<https://www.startinsight.eu/dugin-quarta-teoria-politica-ideologia-illiberale/>

Abstract (Italian)

Dugin ha esercitato sia un’influenza diretta sul presidente russo, tramite il partito Eurasia fon-dato nel 2002, che una indiretta, tramite molti dei suoi consiglieri personali che seguono i precetti della Quarta Teoria Politica e la Chiesa Ortodossa Moscovita che ne ha abbracciato la visione teocratica.

La recente invasione dell’Ucraina potrebbe dunque essere coerente con una strategia basata sull’ideologia Neo-Euroasiatica patrocinata da Dugin per indebolire l’ordine liberale internazionale.

Keywords: Dugin, Euroasianesimo, Russia

Chi critica l’accostamento tra la crisi nei rapporti tra Russia e Occidente, culminata nel conflitto in Ucraina, con la Guerra Fredda sostiene che la situazione attuale non abbia la forma di un conflitto tra due blocchi ideologici distinti e contrapposti. Si tratta di una conclusione affrettata e a mio avviso molto superficiale, che ignora la realtà e gli effetti di decenni di penetrazione nella società e nel sistema politico-militare russo di un apparato ideologico e pseudo-religioso chiamato Neo-Euroasianesimo. Il rischio principale nel non comprendere la dimensione ideologica della crisi è quello di guardare all’invasione dell’Ucraina come una mera guerra territoriale ed essere impreparati per gli scenari futuri che non potranno che vedere un aumento della tensione dei rapporti tra Occidente e Russia.

Nella sua versione originale, l’Euroasianesimo fu un movimento culturale e politico fondato sull’idea che la civiltà russa non fosse né europea né asiatica, ma piuttosto una civiltà euroasiatica a sé stante. Sviluppatisi negli anni ’20 del 1900, l’Euroasianesimo sostenne

la rivoluzione bolscevica, ma non il suo obiettivo di realizzare nel paese il comunismo, vedendo l’Unione Sovietica unicamente come una tappa nel processo di ricostruzione dell’identità nazionale e imperiale russa che riflettesse il carattere unico della sua situazione geopolitica.

In seguito allo scioglimento dell’URSS, l’Euroasianesimo entrò in una fase pragmatica, abbracciando l’idea di costituire delle organizzazioni internazionali sul modello di quelle già esistenti in Europa e Nord-America e la cui funzione era di aumentare i rapporti tra Russia e Oriente, con particolare attenzione alla Cina. Tra queste vale la pena di menzionare l’Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai e l’Unione Euroasiatica.

Unitamente a questa sua versione pragmatica, l’Euroasianesimo manteneva però una visione mistica. Il suo maggior esponente è il fondatore del Neo-Euroasianesimo, Aleksandr Gelyevich Dugin. Il filosofo politico, nato intellettualmente nel solco della corrente mistica e

noepagana dell'Ortodossia cristiana moscovita, è ben conosciuto anche in Italia grazie ai suoi collegamenti con la cosiddetta "Lobby Nera" costituita da gruppi identitari e tradizionalisti di estrema destra. La versione dughiniana dell'Euroasianesimo, detta anche *Quarta Teoria Politica*, è una forma di ideologia neofascista il cui progetto politico consiste nel ricostruire un Impero Eurasiatico totalitario, dominato dalla Russia, che si contrapponga agli Stati Uniti e dai suoi alleati atlantisti. Secondo Dugin, nella visione escatologica del movimento che abbonda di riferimenti biblici l'inevitabile conflitto tra i due blocchi finirebbe per dare vita a una nuova "età dell'oro dell'illiberalismo politico e culturale globale", promuovendo un'era di pace universale e di riaffermazione dei principi religiosi, tradizionali, di convivenza tra gli uomini.

Non può dunque passare inosservato il fatto che Dugin consideri l'attuale conflitto ucraino come l'inizio della fase bellica del "confronto contro il globalismo come fenomeno planetario integrale". Un conflitto che il filosofo ritiene essere sia geopolitico che ideologico e che vede essere una vittoria in tutti i paesi del mondo, inclusi Europa e Stati Uniti, di tutte le forze da lui definite come alternative, sia di destra che di sinistra, creando le condizioni per una nuova multipolarità. Infatti, nella visione Neo-Euroasiatica, come fu nella visione ideologica comunista, la Russia viene concepita come una civiltà destinata a salvare il mondo dal neoliberalismo, riportando l'Occidente a riabbracciare le proprie radici tradizionali greco-romane, cristiane, bizantine, oggi incarnate dalla Russia in quanto erede sia dell'Impero Romano che del Sacro Romano Impero. Mosca incarnerebbe

così l'eredità imperiale di Roma e conseguentemente il suo destino di grande unificatrice e civilizzatrice.

Ma quanto è diffusa e influente questa visione nel contesto del governo russo? Nel 1997 Dugin pubblicò un volume dal titolo "I fondamenti della geopolitica: il futuro geopolitico della Russia" che esercitò fin da subito un'influenza significativa sulle élite militari e di politica estera del paese diventando ben presto uno dei libri di testo nelle accademie militari e di polizia del paese, anche grazie al supporto del Generale Nikolai Klokotov. Grazie all'assenza di riferimenti esoterici e mistici, presenti in molte delle sue opere precedenti, Dugin riuscì anche a far breccia nella società civile, e il libro fu anche adottato in diversi curriculum scolastici arrivando a contribuire a costruire l'attuale ceto dirigente russo e la percezione popolare del paese. Quanto a Putin, sappiamo che Dugin ha esercitato sia un'influenza diretta sul presidente russo, tramite il partito Eurasia fondato nel 2002, che una indiretta, tramite molti dei suoi consiglieri personali che seguono i precetti della Quarta Teoria Politica e la Chiesa Ortodossa Moscovita che ne ha abbracciato la visione teocratica.

La recente invasione dell'Ucraina potrebbe dunque essere coerente con una strategia basata sull'ideologia Neo-Euroasiatica patrocinata da Dugin per indebolire l'ordine liberale internazionale. Se così fosse, questa sarebbe dunque solo una fase in una guerra più ampia e destinata a protrarsi nel tempo irridendosi su linee ideologiche e pseudo-religiose.

info@startinsight.eu